

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-5273 del 28/12/2016
Oggetto	D.LGS. 152/06 E S.M.I., PARTE SECONDA, TIT. III-BIS, ART. 29-NONIES, COMMA 1 - AGGIORNAMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE SU MODIFICA NON SOSTANZIALE - SOCIETA' AGRICOLA BADIA DI SILVA NARCISO & C. S.A.S. - INSTALLAZIONE IPPC (ATTIVITA' 6.6.B) IN COMUNE DI LANGHIRANO - SOSTITUZIONE ALLEGATO I LE CONDIZIONI DELL'AIA
Proposta	n. PDET-AMB-2016-5426 del 28/12/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno ventotto DICEMBRE 2016 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL DIRIGENTE

RICHIAMATO il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i, e in particolare la Parte Seconda “procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell’impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione integrata ambientale (AIA)”;

RICHIAMATO il D.Lgs. 46/2014 e le modifiche da questo introdotte al Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., su recepimento della Direttiva 2010/75/UE (I.E.D.);

RICHIAMATI in particolare gli articoli n. 6, comma 12, e gli articoli: 29-bis “Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili”, n.29-ter “domanda di A.I.A.”, 29-sexies “Autorizzazione integrata ambientale” e 29-nonies “Modifica degli impianti o variazione del gestore”, che disciplinano le procedure e le condizioni per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con “AIA”);

VISTA

- la Legge Regionale n. 21/2004 del 11 Ottobre 2004, come modificata dalla L.R. n.9/2015 che, nelle more del riordino istituzionale volto all’attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 attribuisce la competenza alle funzioni amministrative in materia di AIA alla Provincia territorialmente interessata;
- la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n.13 in base alla quale le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma - Servizio Ambiente sono state assegnate all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, operativa dal 1° gennaio 2016;

VISTO l’incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con D.D.G. 7/2016;

RICHIAMATE ALTRESÌ:

- la D.G.R. n. 667/2005 dell’11/04/2005 per l’individuazione delle modalità per la determinazione da parte delle province degli anticipi delle spese istruttorie per il rilascio dell’AIA;
- il D.M. 24 Aprile 2008, e le D.G.R. integrative n.1913/2008, n.155/2009 e n.812/2009 relative alla definizione del conguaglio delle tariffe istruttorie;
- la Determinazione di Giunta Regionale n.5249 del 20/04/2012 “Attuazione della normativa IPPC - Indicazioni per i gestori degli impianti e gli Enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale regionale IPPC-AIA e l’utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate”;
- la Delibera di Giunta Regionale n.497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra il procedimento unico del SUAP e il procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;

Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert_dirigen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA

P.le della Pace, 1 | 43121 PARMA | tel 0521-931781 | www.arpae.it | posta cert_aoopr@cert.arpa.emr.it

- la delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 con cui si è approvato il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’Aria”;
- la Variante al PTCP relativa all’approfondimento in materia di Tutela delle Acque approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 118 del 22/12/2008;

ASSUNTO CHE:

- la Provincia di Parma con Det. n.2306 del 07/11/2014 ha rilasciato alla ditta “Società Agricola BADIA di Silva Narciso & C. s.a.s.” l’Autorizzazione Integrata Ambientale a fronte di procedimento di riesame dell’AIA, su istanza di rinnovo dell’AIA precedentemente rilasciata, relativa all’attività IPPC 6.6.b di cui all’Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; il SUAP Appennino Parma Est (Langhirano), territorialmente competente, ha comunicato e trasmesso il provvedimento conclusivo del procedimento SUAP 332/2012 con nota prot. n.17790 del 01/12/2014;

CONSIDERATO CHE:

- la ditta “Società Agricola BADIA di Silva Narciso & C. s.a.s.” ha presentato istanza di modifica non sostanziale all’AIA in data 06/10/2016 (acquisita al prot. Arpae PgPr.2016.16685 del 06/10/2016) tramite i servizi telematici del Portale “Osservatorio IPPC-AIA” regionale, in ottemperanza alla D.G.R. 1497/2012;;
- il SUAP del Comune di Langhirano, avendo verificato la completezza formale dell’istanza ha aperto la pratica SUAP n.370/2016/CME/SU del 06/10/2016, relativa al procedimento di aggiornamento AIA per modifica non sostanziale dell’AIA e ha formalmente trasmesso la documentazione relativa all’Autorità competente Arpae SAC Parma, con nota prot. n.17333 dell’11/10/2016, acquisita da Arpae al prot. PgPr.2016.17006 del 12/10/2016;
- che la modifica comporta la variazione del ciclo di allevamento con attuazione della sola fase di ingrasso (p.v. 30-160 kg), determinando di fatto un aumento del numero di capi superiore i 30 kg di peso vivo, ma una diminuzione del n° totale di capi suini presenti presso l’allevamento rispetto a quanto precedentemente autorizzato in AIA con una leggera riduzione delle emissioni effettive;
- che, considerata l’entità delle modifiche sopra evidenziate, l’Autorità competente (Arpae SAC Parma) ha ritenuto opportuno indire con nota PgPr.2016.17699 del 21/10/2016 apposita Conferenza di Servizi decisoria (forma simultanea, modalità sincrona) ai sensi dell’art. 14, c.2 e 14-ter della L. 241/90 e s.m.i., al fine di valutare la sostanzialità delle modifiche ai sensi dell’art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte Seconda;
- la documentazione integrativa volontaria presentata dalla Ditta in data 21/11/2016, tramite i servizi telematici del portale IPPC-AIA, acquisita al prot. PgPr.2016.19664 del 24/11/2016, in cui la Ditta ha presentato, in risposta alla Conferenza di Servizi, consistenze effettive, massime, computo delle rispettive emissioni e schede AIA relativi ai due diversi scenari di assetto dell’allevamento (con suini leggeri o con suini pesanti), oltre alla relazione di collaudo dei lagoni datata settembre 2016;

VISTI:

- l’esito positivo della Conferenza di Servizi tenutasi in data 07/11/2016, presso la sede di Arpae SAC Parma, in cui si sono acquisiti i pareri favorevoli degli Enti presenti, condizionati alla

presentazione da parte della Ditta di specifiche integrazioni (secondo due diversi scenari di assetto dell'allevamento, come proposto dalla Ditta in Conferenza);

- le valutazioni della Conferenza di Servizi decisoria che, sulla base delle Circolari applicative regionali disponibili in materia IPPC-AIA hanno portato alla decisione della Conferenza di considerare "non sostanziali" le modifiche presentate, nonché la non assoggettabilità alle procedure di cui alla L.R. 9/99 e s.m.i.; il Verbale della Conferenza è allegato al presente atto quale parte integrante dello stesso (Allegato II);
- il parere favorevole di conformità urbanistica espresso dal SUAP del Comune di Langhirano con nota Prot. n.20473 del 01/12/2016 (acquisito al prot. Arpae PgPr.2016.20226 del 02/12/2016), in cui si attesta che la modifica risulta compatibile con le norme urbanistiche del Comune di Langhirano (Allegato III);
- il parere favorevole espresso da AUSL - Distretto di Parma/Sud-Est, sentito il Servizio di Sanità Pubblica Veterinaria - SOT Sud-Est, prot. n.78937 del 02/12/2016, acquisito al prot. PgPr.2016.20324 del 05/12/2016; tale parere si allega quale parte integrante al presente atto (Allegato IV);
- la relazione tecnica acquisita da Arpae - Sezione Provinciale di Parma con nota PgPr.2016.20951 del 16/12/2016, che prevede la sostituzione integrale dell'Allegato I – "Le condizioni dell'AIA" sulla base delle modifiche avanzate e del nuovo assetto di allevamento, quale aggiornamento del precedente documento dell'AIA vigente (Det. 2306/2014);

DATO ATTO:

che l'istruttoria tecnica ha permesso di stabilire che il fattore limitante la potenzialità massima di allevamento (la consistenza in termini di numero di capi allevabili) è costituito dalla reale capacità dei contenitori disponibili per lo stoccaggio dei liquami, fattore che prevale, nel caso specifico, rispettando comunque anche i vincoli posti dalla normativa sul benessere animale;

ASSUNTO che per il settore sopraccitato risultano applicabili:

- D.M. 31 gennaio 2005 – allegato II "linee guida nazionali per l'identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili (sistemi di monitoraggio);
- D.M. 29 gennaio 2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di allevamenti, macelli e trattamento carcasse, per le attività elencate nell'allegato 1 del decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59";
- Documento di riferimento sulle migliori tecniche disponibili in materia di Efficienza energetica Febbraio 2009 (BREF Energy Efficiency February 2009) con particolare riferimento ai capitoli riscaldamento (par. 3.3) ventilazione (par. 3.9) e illuminazione (par. 3.10);

tutto ciò visto, premesso, valutato, considerato e dato atto;

DETERMINA

1. DI AGGIORNARE, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte Seconda, Tit. III-bis, per quanto di competenza e fatti salvi i diritti di terzi, l'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (Det. n.2306 del 07/11/2014) in capo alla Ditta: "SOCIETÀ AGRICOLA BADIA DI SILVA NARCISO & C. S.A.S." avente sede legale e installazione IPPC

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert._dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA

P.le della Pace, 1 | 43121 PARMA | tel 0521-931781 | www.arpae.it | posta cert_aoopr@cert.arpa.emr.it

situata in Strada della Badia n.46, loc. Torrechiara - comune di Langhirano (PR), il cui Gestore è il Sig. Silva Pietro, in cui si svolge l'attività IPPC di cui al punto 6.6.b) "impianto per l'allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti da produzione (di oltre 30 kg di peso vivo)", dell'allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., conducendo l'impianto conformemente a quanto depositato agli atti e nel rispetto delle condizioni degli allegati del presente atto;

2. DI SOSTITUIRE integralmente l'Allegato I alla Det. 2306/2014 con l'Allegato I al presente atto (aggiornato in particolare nei seguenti capitoli: A.1, A.2, A.3, A.4, B.1, C.1, C.2, C.3, C.4, C.5, C.6, C.7, C.9, C.10, D.1, D.2.2, D.2.7, D.2.8, D.2.13, D.2.14, D.3.1, D.3.1.2);

2.1 DI STABILIRE CHE:

- sono giudicate non sostanziali le modifiche contenute nella documentazione di modifica (prot. n.17104 del 06/10/2016 del SUAP Appennino Parma Est), così come integrata in corso di istruttoria (PgPr.2016.19664 del 24/11/2016);
- sulla base del fattore limitante (costituito dai volumi dei lagoni disponibili per lo stoccaggio dei liquami) la presente autorizzazione consente l'attività di allevamento di suini all'ingrasso secondo tre distinti scenari alternativi; la potenzialità massima autorizzata in termini di numero di suini di peso vivo superiore ai 30 kg (soglia IPPC di cui al punto 6.6.b) è di:
 - **Scenario 1) misto di suini pesanti e leggeri: 8.000** capi, distribuiti in: 1.240 grassi (p.v. 31-160 kg); 3.220 leggeri (p.v. 31-110 kg); 3.540 magroncelli (p.v. 31-50 kg);
 - **Scenario 2) suino leggero** da carne, in alternativa a scenario 1) e 3): **7.424** capi di peso vivo da 31 a 110 kg;
 - **Scenario 3) suino pesante** da salumeria, in alternativa a scenario 1) e 2): **5.770** capi di peso vivo da 31 a 160 kg;

3. DI PRESCRIVERE:

il rispetto delle condizioni e prescrizioni contenute in particolare nell'Allegato I "Le Condizioni dell'AIA" (integralmente sostituito con il presente atto), II (Verbale della Conferenza di Servizi), nonché nei pareri espressi dagli Enti sopra richiamati (allegati III e IV), allegati al presente atto e ai quali si rimanda;

4. DI STABILIRE:

che resta invariata ogni altra parte della Determinazione di AIA n.2306 del 07/11/2014;

5. DI INVIARE copia della presente Determinazione al SUAP del Comune di Langhirano per i successivi atti di propria competenza, dandone informazione, per opportuna conoscenza, alla Società in oggetto, al Comune di Langhirano, ad Arpae - Sezione Provinciale di Parma e ad AUSL servizi S.I.P., S.P.S.A.L. e Veterinario - Distretto di Sud-Est;

6. DI FAR PRESENTE che il Responsabile di questo procedimento, endoprocedimentale del provvedimento unico che rilascerà il SUAP del Comune di Langhirano, è la dott.ssa Beatrice Anelli dell' Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma;

7. DI PUBBLICARE il presente atto sul sito web dell'Osservatorio IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna;

8. DI INFORMARE CHE:

- Arpae SAC Parma, ove rilevi situazioni di non conformità rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;
- Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma esercita i controlli di cui all'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., parte II, Titolo III-bis, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico di Arpae Sezione Provinciale, al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione;
- la presente autorizzazione include i seguenti allegati:
 - o Allegato I: - "Le Condizioni dell'AIA" - aggiornato a dicembre 2016;
 - o Allegato II: Verbale della Conferenza di Servizi del 7/11/2016;
 - o Allegato III: parere Comune di Langhirano;
 - o Allegato IV: parere AUSL – Distretto Parma/Sud-Est - Veterinaria - SOT Sud-Est.

Istruttore dir. tec. G.M. Simonetti

rif. SINADOC n. 29645/2016

IL DIRIGENTE – Arpae SAC Parma

Dott. Paolo Maroli

(documento firmato digitalmente)

ALLEGATO I

LE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

**IMPIANTO IPPC (6.6.B) - ALLEVAMENTO INTENSIVO DI SUINI
ALL'INGRASSO CON PIÙ DI 2.000 POSTI SUINI DA
PRODUZIONE (DI OLTRE 30 KG)**

**Ditta: "SOC. AGR. BADIA DI SILVA NARCISO & C. S.A.S."
STRADA DELLA BADIA N.46, LOC. TORRECHIARA, 43013 -
LANGHIRANO (PR)**

INDICE

A	SEZIONE INFORMATIVA	3
A.1	DEFINIZIONI.....	3
A.2	INFORMAZIONI SULL’IMPIANTO.....	4
A.3	SINTESI AUTORIZZATIVA DELL’IMPIANTO.....	5
A.4	ITER ISTRUTTORIO	6
B	SEZIONE FINANZIARIA.....	10
B.1	CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE.....	10
C	SEZIONE DI ANALISI E VALUTAZIONE AMBIENTALE	10
C.1	INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE	10
C.2	CICLO PRODUTTIVO E MATERIE PRIME	11
C.3	EMISSIONI IN ATMOSFERA	15
C.4	CONSUMO IDRICO E SCARICHI IDRICI.....	16
C.5	PRODUZIONE E GESTIONE DI RIFIUTI.....	16
C.6	GESTIONE DEGLI EFFLUENTI	17
C.7	PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE	17
C.8	EMISSIONI SONORE	17
C.9	ENERGIA.....	17
C.10	VALUTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA.....	17
D	SEZIONE: PIANO DI MIGLIORAMENTO, LIMITI E PRESCRIZIONI	
	AUTORIZZATIVE.....	19
D.1	PIANO DI MIGLIORAMENTO	19
D.2	LIMITI E PRESCRIZIONI AUTORIZZATIVE	19
	D.2.1 FINALITÀ E CONDIZIONI DI ESERCIZIO.....	19
	D.2.2 RACCOLTA E COMUNICAZIONE DEI DATI E REQUISITI DI NOTIFICA GENERALI	20
	D.2.3 CICLO PRODUTTIVO E MATERIE PRIME.....	20
	D.2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA	20
	D.2.5 SCARICHI E CONSUMO IDRICO	21
	D.2.6 PRODUZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI.....	21
	D.2.7 GESTIONE DEGLI EFFLUENTI	21
	D.2.8 PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE.....	22
	D.2.9 EMISSIONI SONORE.....	22
	D.2.10 UTILIZZO E CONSUMO DI ENERGIA	23
	D.2.11 SICUREZZA, PREVENZIONE DEGLI INCENDI	23
	D.2.12 PREPARAZIONE ALL’EMERGENZA	23

D.2.13 SOSPENSIONE TEMPORANEA DELL'ATTIVITÀ	23
D.2.14 GESTIONE DEL FINE VITA DELL'IMPIANTO	23
D.2.15 ALTRE CONDIZIONI	24
D.3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO	24
D.3.1 PRINCIPI E CRITERI DEL MONITORAGGIO	24
D.3.1.1 - Monitoraggio E Controllo Di Materie Prime, Prodotti Finiti.....	24
- Tabella Materie Prime	24
- Tabella Prodotti Finiti	25
D.3.1.2 Monitoraggio E Controllo Dei Consumi Idrici - Tabella Risorse Idriche.....	25
D.3.1.3 Monitoraggio E Controllo Dei Consumi Energetici - Tabella Energia.....	25
D.3.1.4 - Tabella Combustibili.....	25
D.3.1.5 Monitoraggio E Controllo Delle Emissioni In Aria	26
D.3.1.6 Monitoraggio E Controllo Degli Scarichi Idrici.....	26
D.3.1.7 Monitoraggio E Controllo Delle Emissioni Sonore.....	26
D.3.1.8 Monitoraggio E Controllo Dei Rifiuti - Tabella Controllo Rifiuti Prodotti.....	26
D.3.1.9 Monitoraggio E Controllo Inquinamento Del Suolo.....	26
D.3.2 MONITORAGGIO E CONTROLLO PARAMETRI DI PROCESSO	27
D.3.2.1 - Tabella Sistemi Di Controllo Delle Fasi Critiche Del Processo.....	27
D.3.2.2 Monitoraggio E Controllo Gestione Degli Effluenti.....	27
D.3.2.3 - Indicatori Di Prestazione.....	28
D.3.3 ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO	28

A SEZIONE INFORMATIVA

A.1 Definizioni

AIA

Autorizzazione Integrata Ambientale, come definita all'art. 5, comma 1, lettera o-bis): “il provvedimento che autorizza l'esercizio di un'installazione rientrante fra quelle di cui all'articolo 4, comma 4, lettera c), o parte di essa a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti di cui al titolo III-bis ai fini dell'individuazione delle soluzioni più idonee al perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 4, comma 4, lettera c). Un'autorizzazione integrata ambientale può valere per una o più installazioni o parte di esse che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore. Nel caso in cui diverse parti di una installazione siano gestite da gestori differenti, le relative autorizzazioni integrate ambientali sono opportunamente coordinate a livello istruttorio” (la presente autorizzazione);

Autorità competente

come definita all'art.5, comma 1, lettera p) della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

la pubblica Amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti ovvero il rilascio

dell'Autorizzazione Integrata Ambientale o del provvedimento comunque denominato che autorizza l'esercizio (la Provincia di Parma fino al 31/12/2015 – la Regione Emilia-Romagna, tramite Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Parma a decorrere dal 01/01/2016 per effetto della L.R. 13/2015, art. 78);

Organo di controllo

Agenzie Regionali e Provinciali per la Protezione dell'Ambiente incaricate dall'Autorità competente di partecipare, ove previsto, e/o accertare la corretta esecuzione del piano di monitoraggio e controllo e la conformità dell'impianto alle prescrizioni contenute nell'AIA (Arpae - Sezione Provinciale di Parma);

Gestore

come definito all'art.5, comma 1, lettera r-bis) della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.: *“qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi”* (identificato al seguente cap. A.2);

Emissione

lo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse dell'impianto, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore, agenti fisici o chimici, radiazioni, nell'aria, nell'acqua ovvero nel suolo;

Migliori tecniche disponibili - BAT (Best Available Techniques)

come definite all'art.5, comma 1, lettera l-ter) della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.: la più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione e delle altre condizioni di autorizzazione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso. Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI. Si intende per: 1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto; 2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il Gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli; 3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso;

Piano di Controllo:

l'insieme di azioni svolte dal Gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nella/e autorizzazione/i.

Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5, comma 1 della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., così come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

A.2 Informazioni sull'impianto

Categoria:	IPPC 6.6 b)
Allevamento:	suini all'ingrasso, in soccida
Denominazione:	Società Agricola BADIA di Silva Narciso & C. s.a.s.

Sede impianto: Strada della Badia n.46, loc. Torrechiara
 Comune: **Langhirano**
 Provincia: Parma
 tel.: 0521. 635374
 fax: 0521. 635031

Tavoletta CTR 1:10000: 199120 Coordinate UTM 32: X = 603.493
 Y = 4.946.884

Gestore impianto: **Pietro Silva**
 Luogo e data di nascita: Parma (PR), 30/06/1954

Trattasi di impianto di **allevamento suini all'ingrasso** in cui viene svolta un'attività IPPC classificata come **“6.6 b Impianto per l'allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)”**.

Per tutto quanto concerne le informazioni descrittive dell'impianto si fa riferimento alla relazione tecnica, alle planimetrie e alle integrazioni fornite dall'Azienda nella domanda di AIA, nonché nella domanda e nella istruttoria di Rinnovo dell'AIA.

A.3 Sintesi autorizzativa dell'impianto

QUADRO RIASSUNTIVO

Oggetto	Ente	n° e data dell'atto	Descrizione sintetica
Autorizzazione Integrata Ambientale	Provincia	Det. 3604 del 26/10/2007	1^ AIA
Modifica/ Integrazione dell'AIA 3604/2007	Provincia	Det. 503 del 13/02/2009	inserimento scadenza di presentazione dei dati di monitoraggio (30 aprile di ogni anno)
Modifica senza aggiornamento dell'AIA	ARPA Provincia	Prot. Provincia n.9347 del 10/02/2010	Modifica non sostanziale: mangimificio ed altre nuove emissioni in atmosfera; dismissione di un bacino di stoccaggio (per irrigazione); rimasta attiva una sola caldaia termica.
Modifica senza aggiornamento dell'AIA	ARPA Provincia	ARPA (24/08/2011) Prot. Provincia n.59189 del 21/09/2011	Modifiche non sostanziali per riorganizzazione produzione: - da ciclo chiuso a ingrasso da 6 kg di p.v.; - dismissione delle scrofe; - mod. Schede C, D, E, M; - uso ex-cisterna gasolio fuori terra per olio lubrificante.
Riesame (su rinnovo) Autorizzazione Integrata	ARPA	ARPA (16/04/2014)	Riesame AIA con seguenti modifiche:

Ambientale	Provincia	Det. Provincia n. 2306 del 07/11/2014	- adeguamento potenzialità massima ed effettiva ai nuovi parametri derivanti da aggiornamenti normativi (Regolamento CE n.1/2011 attuativo del 2° programma d'azione contro i nitrati - tab. n.1, nonché D.L. 122/2011 sul benessere animale); - passaggio da allevamento con scrofe a solo allevamento all'ingrasso e conseguente ristrutturazione delle ex sale parto/gestazione; - mantenimento “fisico” del mulino, privo della specifica autorizzazione alle emissioni, utilizzato esclusivamente come stoccaggio mangimi; - aggiornamento di alcune planimetrie; - stipula di contratto in soccida con il gruppo Amadori; - ulteriori rettifiche a seguito di revisione richiesta dagli Enti durante l'istruttoria.
------------	-----------	---------------------------------------	--

Il presente atto prevede il rilascio da parte di Arpae SAC Parma dell'Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale su modifica non sostanziale (ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), comprendente le seguenti modifiche:

- nuovo assetto di allevamento con 3 possibili scenari di allevamento alternativi: suini leggeri o suini grassi o misto; conseguenti adeguamenti della consistenza e potenzialità massima di allevamento nei tre casi, delle schede AIA e delle emissioni rispettive;
- aggiornamento dell'Autorità competente (Arpae SAC Parma, ai sensi della L.R. 13/2015).

L'impianto non è soggetto agli adempimenti previsti dal Decreto Ministeriale 334/99.

A.4 Iter Istruttorio

1. 31/10/2006: la Soc. Agr. BADIA di Silva Narciso & C. s.a.s. presenta la Domanda di AIA originaria, acquisita al prot. Prov. n.89969;
2. 26/10/2007: la Provincia di Parma ha rilasciato, ai sensi dell' ex-art. 10 dell'ex D.Lgs. 59/2005 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società Agricola BADIA di Silva Narciso & C. s.a.s. con Determina Dirigenziale n.3604 del 26/10/2007, per la prosecuzione dell'attività IPPC classificata come “6.6 Impianto per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)”, presso l'impianto sito in Comune di Langhirano, loc. Torrechiera, Strada della Badia n.46;

3. 11/02/2009: la Provincia di Parma aggiorna l'AIA Det. 3604/2007 per quanto riguarda la scadenza di presentazione dei dati di monitoraggio (30 aprile di ogni anno) con la Determinazione del Dirigente n.503 del 11/02/2009;
4. 21/09/2011: la Provincia, con nota Prot. Provincia n.59189, a fronte del parere favorevole del Comune di Langhirano (prot. n.45099 del 28/08/2011) e di ARPA (acquisita al prot. Prov. n.55050 del 24/08/2011), si recepisce l'aggiornamento dell'Allegato I su recepimento delle seguenti modifiche non sostanziali, anche in seguito a visita ispettiva di ARPA presso l'impianto: riorganizzazione della produzione da ciclo chiuso a ciclo aperto; dismissione delle scrofe; mod. Schede C, D, E, M; uso ex-cisterna gasolio fuori terra per olio lubrificante;
5. 13/04/2012: la Ditta presenta la domanda di Rinnovo dell'AIA al SUAP Unione Comuni Appennino Parma Est, territorialmente competente, il quale la acquisisce al prot. SUAP n.5397 del 13/04/2012, assegna alla pratica il rif. n°332/2012 del 13/04/2012, avvia il procedimento unico di Rinnovo dell'AIA e trasmette la documentazione alla Provincia di Parma (Autorità competente) e ad ARPA Sez. prov.le di Parma con nota prot. SUAP n.1754 in data 16/04/2012;
6. 19/04/2012: si acquisisce al prot. Prov.le n.28200 la domanda di Rinnovo dell'AIA trasmessa dal SUAP Unione Comuni Appennino Parma Est (nota prot. 1754 del 16/04/2012); la domanda è relativa alla prosecuzione dell'attività di cui al punto 6.6.b) "Impianto per l'allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)" dell'All. VIII alla parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., presso l'impianto sito in Comune di Langhirano, loc. Torrechiara, Strada della Badia n°46;
7. 24/04/2012: la Provincia con nota prot. Prov. n.29191 comunica al SUAP Unione Comuni Appennino Parma Est la non procedibilità dell'istruttoria, in seguito a verifica di completezza, in quanto mancante della ricevuta di versamento dell'anticipo di spese di istruttoria; si comunica altresì che "a seguito dell'avvenuta acquisizione del bollettino di versamento delle spese istruttorie, possa avere inizio, per quanto di competenza, l'istruttoria";
8. 23/05/2012: viene pubblicato sulla parte II, fascicolo n.83, II quindicina di maggio del B.U.R., Parte Seconda, l'avviso di deposito dell'istanza di Rinnovo dell'AIA della ditta Soc. Agr. BADIA di Silva Narciso & C. s.a.s.;
9. 05/07/2012: si acquisisce al prot. Prov. n.44885 la nota del SUAP Unione Comuni Appennino Parma Est che con nota prot. n.3701 del 02/07/2012 trasmette alla Provincia e ad ARPA la documentazione a completamento dell'istanza: bollettino di versamento delle spese istruttorie e l'avviso di pubblicazione sul fascicolo n.83 BUR da parte del SUAP medesimo, avvenuto il 23/05/2012;
10. 23/08/2012: la Ditta integra volontariamente la documentazione inizialmente presentata al SUAP con gli allegati tecnici alla domanda di rinnovo tramite i servizi del portale IPPC –AIA della Regione E.-R.; la Provincia ne acquisisce avviso automatico dai servizi telematici del Portale al prot. Prov. n. 53327 del 27/08/2012; viene acquisita anche allo Sportello Unico competente e da questo trasmessa agli Enti in data 03/09/2012;
11. 31/08/2012: la Provincia, in qualità di autorità competente, con nota prot. Prov. n. 54033 indice la Conferenza di Servizi (in prima convocazione per il 18/09/2012) per l'acquisizione dei pareri tecnici degli Organi/Enti competenti;
12. 18/09/2012: la Provincia, in qualità di autorità competente, con nota prot. Prov. n. 57174 convoca la Conferenza di Servizi (in seconda convocazione per il 20/09/2012) per l'acquisizione dei pareri tecnici degli Organi/Enti competenti;
13. 17/09/2012: si acquisisce al prot. Prov. n.56773 la nota prot. n.12910 del 14/09/2012 con cui il Comune di Langhirano – Sportello Unico dell'edilizia dei Comuni di Langhirano e Lesignano de' Bagni esprime parere favorevole, per quanto di competenza, dichiarando "la richiesta di rinnovo risulta compatibile con le norme urbanistiche di questo Comune";

14. 20/09/2012, si tiene la prima riunione della Conferenza di Servizi, in cui la Ditta chiarisce che le modifiche comportano l'adeguamento della potenzialità massima ed effettiva ai nuovi parametri derivanti da aggiornamenti normativi (Regolamento CE n.1/2011 attuativo del 2° programma d'azione contro i nitrati - tab. n.1, nonché D.L. 122/2011 sul benessere animale), mentre risultano comprese le seguenti modifiche, in parte già approvate in precedenza: passaggio da ciclo chiuso a ciclo aperto, secondo la metodologia tutto pieno /tutto vuoto; dimesse sale parto e mantenuto stesso tipo di pavimentazione - tali locali funzionano ora come box; il mulino, pur essendo già autorizzato anche come emissioni, non è attualmente più in uso; restano, invece, mantenuti in uso i silos di stoccaggio dei mangimi forniti; sono state aggiornate alcune planimetrie; l'azienda è subentrata in soccida con il gruppo Amadori. Gli Enti chiedono integrazioni alla Ditta da presentarsi entro il termine del 20/10/2012; inoltre, si acquisisce il parere favorevole del Serv. Igiene Pubblica e Veterinario di AUSL Distretto Sud-Est;
15. 27/09/2012: si acquisisce al prot. Prov. n.58876 la nota prot. n.4380 del 03/09/2012 con cui il SUAP unione Comuni Appennino Parma Est trasmette le integrazioni della Ditta;
16. 12/10/2012: con nota prot. Prov. n.61619 la Provincia trasmette il Verbale della I riunione della Conferenza e contestualmente formalizza la richiesta di Integrazioni alla Ditta avanzate dagli Enti in Conferenza del 20/09/2012;
17. 19/10/2012: la Ditta presenta al SUAP competente la nota prot. n.14898 del 19/10/2012 con cui chiede una proroga di 30 giorni del termine fissato per la consegna della documentazione integrativa; il SUAP la trasmette agli Enti con nota prot. n.5148 del 22/10/2012;
18. 22/11/2012: si acquisisce al prot. Prov. n.69151 la nota prot. N.5621 del 22/11/2012 con cui il SUAP competente trasmette agli Enti coinvolti in Conferenza la documentazione integrativa presentata dalla Ditta il 19/11/2012 in risposta alle richieste della Conferenza del 20/09/2012 (elenco disinfettanti, calcolo coefficiente di superficie libera per i suinetti; ridefinizione delle potenzialità massime di allevamento, posizionamento rispetto alle BAT e aggiornamento del piano di miglioramento, autodichiarazione disattivazione fornitura di en. elettrica al mulino aziendale; scarichi domestici; doc. Net-IPPC – Agrishare effettivo, doc. Net-IPPC – Agrishare di riferimento; relazione Tecnica aggiornata; Scheda D; dichiarazione sostitutiva esenzione da redazione doc.ne di previsione di impatto acustico);
19. 06/12/2012: la Provincia con nota prot. Prov. n.72295 convoca la II seduta della Conferenza di Servizi;
20. 13/12/2012, si tiene la seconda riunione della Conferenza di Servizi in cui la Ditta consegna alla Conferenza copie per ciascun Ente dei certificati di collaudo e verifica di funzionalità e tenuta dei bacini in c.a. per il contenimento dei liquami; la Ditta propone di stralciare l'abitazione ad uso civile dall'impianto IPPC di allevamento; ARPA, valutate le integrazioni presentate ne contesta alcuni aspetti che chiede di verificare ulteriormente al proponente. La seduta si aggiorna al 29/01/2013; entro tale data la Ditta si impegna a presentare i chiarimenti su caricamento silos, terreni di spandimento, posizionamento rispetto alle BAT e ricalcolo dei valori di azoto e ammoniaca prodotti dall'impianto; in alternativa la Provincia convocherà la III seduta della Conferenza solo in seguito all'effettiva presentazione dei chiarimenti volontari attesi dalla Ditta;
21. 11/04/2013: si acquisisce al prot. Prov. n.26401 la documentazione ad integrazione, parziale rettifica e chiarimento volontari presentata dalla Ditta (certificati di collaudo e verifica di funzionalità e tenuta dei bacini in c.a. per il contenimento dei liquami e altra), trasmessa dal SUAP competente con nota prot. n.4806 del 11/04/2013, in accordo a quanto deciso nel corso della II seduta della Conferenza;
22. 12/06/2013: la Provincia con nota prot. Prov. n.41890 convoca la III seduta della Conferenza di Servizi;

23. 24/06/2013, si tiene la terza riunione della Conferenza di Servizi in cui si valutano positivamente le integrazioni presentate dalla Ditta; la Ditta dichiara di aver presentato domanda allo scarico di acque domestiche al Comune di Langhirano (finalizzata all'approvazione dello stralcio dell'abitazione dall'AIA); il Comune di Langhirano conferma il proprio parere favorevole di conformità urbanistica precedentemente espresso, AUSL Distretto Sud-Est conferma il proprio parere favorevole già espresso nel corso delle precedenti sedute della Conferenza; ARPA definisce le ultime prescrizioni cui assoggettare l'AIA e si approva il rilascio del Rinnovo con modifica non sostanziale dell'AIA fatta salva l'acquisizione direttamente dalla Ditta ad ARPA, Provincia e SUAP dei seguenti ultimi dati definitivi: dato univoco medio di consumo idrico annuo, integrazione in R.T. del cap. sulla gestione dei rifiuti pericolosi, che la Ditta si impegna a presentare entro il 1/7/2013. Si resta in attesa del successivo invio del rapporto di istruttoria tecnica definitivo da parte di ARPA;
24. 03/07/2013: si acquisisce al prot. Prov. n.47167 il rapporto di istruttoria tecnica trasmesso da ARPA – Sez. Prov.le di Parma con nota pg.pr/2013/008172 del 02/07/2013, espresso ai sensi della convenzione con l'autorità competente Provincia di Parma, aggiornato rispetto al precedente rapporto istruttorio e comprendente le modifiche non sostanziali approvate in Conferenza dei Servizi;
25. 11/03/2014: la Provincia, con nota prot. Prov. n.17853, trasmette al Gestore lo Schema (bozza) dell'AIA su Rinnovo, per l'acquisizione di eventuali osservazioni ai sensi dell'art.10, comma 5 della L.R. 21/2004 e s.m.i.;
26. 16/04/2014: la Ditta, comunica all'Autorità competente alcune Osservazioni, acquisite al prot. Prov. n.29131, relative ad alcuni dati da rettificare; tali osservazioni, sentita ARPA, vengono recepite e integrate nel presente atto;
27. 07/11/2014: la Provincia di Parma con Determinazione del Dirigente n.2306 del 07/11/2014 ha emesso nuova AIA su Rinnovo e modifica non sostanziale dell'AIA; il SUAP competente ha successivamente rilasciato provvedimento conclusivo del procedimento n.332/2012 del 13/04/2012;
28. 01/01/2016: per effetto della L.R. 13/2015, art. 78 le competenze in materia di AIA precedentemente esercitate da Provincia di Parma sono assegnate all'Agenzia Regionale per la Prevenzione dell'Ambiente e l'Energia (Arpae Emilia-Romagna) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, con decorrenza dal 01/01/2016;
29. 06/10/2016: la Ditta presenta domanda di modifica non sostanziale tramite il portale IPPC-AIA regionale acquisita al prot. PgPr.2016.16685 del 6/10/2016; il SUAP del Comune di Langhirano trasmette la documentazione di modifica AIA ad Arpae con nota Prot. n.17333 del 11/10/2016 (acquisita al Prot. PgPr.17006 del 12/10/2016);
30. 21/10/2016: al fine di valutare la sostanzialità delle modifiche presentate ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Arpae SAC Parma con nota PgPr.2016.17699 del 21/10/2016 indice apposita Conferenza di Servizi decisoria, simultanea in modalità sincrona, ai sensi degli artt. 14 comma 2 e 14-ter della L.241/90 e s.m.i.;
31. 07/11/2016: si tiene la Conferenza di Servizi decisoria: in tale unica seduta si sono acquisiti i pareri favorevoli degli Enti presenti, condizionati alla presentazione da parte della Ditta di specifiche integrazioni (secondo due diversi scenari di assetto dell'allevamento, come proposto dalla Ditta in Conferenza; la Conferenza di Servizi sulla base delle Circolari applicative regionali disponibili in materia IPPC-AIA decide di considerare “non sostanziali” le modifiche presentate, nonché la non assoggettabilità alle procedure di cui alla L.R. 9/99 e s.m.i.;
32. 21/11/2016: la Ditta presenta la documentazione integrativa volontaria tramite i servizi telematici del portale IPPC-AIA, acquisita al prot. PgPr.2016.19664 del 24/11/2016, in cui la Ditta, in risposta alla Conferenza di Servizi, comunica: consistenze effettive, massime, computo

delle rispettive emissioni e schede AIA relativi ai due diversi scenari di assetto dell'allevamento (con suini leggeri o con suini pesanti), oltre a trasmettere relazione di collaudo dei lagoni datata settembre 2016;

33. 16/12/2016: si acquisisce la relazione tecnica di Arpae Sezione Provinciale, emessa con nota Pg.Pr.2016.20951 del 16/12/2016, che prevede la sostituzione integrale dell'Allegato I – “Le condizioni dell'AIA” sulla base delle modifiche avanzate e del nuovo assetto di allevamento, quale aggiornamento del precedente documento dell'AIA vigente (Det. 2306/2014);
34. seguono: l'emissione dell'atto di aggiornamento dell'AIA su modifica non sostanziale, con sostituzione dell'Allegato I “Le condizioni dell'AIA” al SUAP competente e il provvedimento di chiusura, da parte di quest'ultimo, del procedimento unico relativo.

B SEZIONE FINANZIARIA

B.1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE

La Ditta in data 27/04/2012 ha correttamente effettuato il versamento di 875,00 € di anticipo delle spese istruttorie relative al Rinnovo dell'AIA, a completamento di quanto presentato al SUAP Unione Comuni Appennino Parma Est in data 19/04/2012, ai sensi di quanto previsto dalla D.G.R. 812/2009 per gli impianti appartenenti alla categoria IPPC 6.6 (Allegato VIII parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), considerata trascurabile la componente di impatto acustico dell'impianto, come confermato in sede di istruttoria tecnica degli Enti/Organi competenti.

La Ditta in data 05/10/2016 ha correttamente effettuato il versamento di 250,00 € di anticipo delle spese istruttorie relative all'istanza di modifica non sostanziale.

C SEZIONE DI ANALISI E VALUTAZIONE AMBIENTALE

La descrizione e la valutazione degli impatti riportata nei paragrafi seguenti è dedotta dalla documentazione presentata dal Gestore, in cui ha, tra l'altro, dichiarato che non vi sono variazioni rispetto a quanto già autorizzato.

L'analisi e la valutazione ambientale nonché le necessità di adeguamento sono individuate sulla base delle MTD riportate nei seguenti documenti:

- D.M. 31 gennaio 2005 – allegato II “linee guida nazionali per l'identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili (sistemi di monitoraggio);
- D.M. 29 gennaio 2007 “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di allevamenti, macelli e trattamento carcasse, per le attività elencate nell'allegato 1 del decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59”;
- Documento di riferimento sulle migliori tecniche disponibili in materia di Efficienza energetica Febbraio 2009 (BREF Energy Efficiency February 2009) con particolare riferimento ai capitoli riscaldamento (par. 3.3) ventilazione (par. 3.9) e illuminazione (par. 3.10).

Oltre a tali documenti si sono tenuti in considerazione anche le norme o deliberazioni regionali specifiche in materia ambientale.

C.1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

L'allevamento di suini all'ingrasso è situato nel Comune di Langhirano, a circa 700 m dall'abitato di Pannocchia, 2.000 m dal Pilastro e Torrechiara ed a circa 200 m dal greto del torrente Parma in area agricola. In riferimento alla “Carta della vulnerabilità degli acquiferi” l'allevamento ricade in area “a sensibilità elevata”.

Presso l'azienda è presente un mangimificio, attualmente dismesso ed utilizzato esclusivamente come stoccaggio alimenti. L'abitazione privata presso il centro aziendale in territorio comunale di Parma, non rientra nel sito in AIA e non ha interferenze dirette con lo stesso (emissioni, scarichi).

Secondo il PSC ed il RUE territorialmente non si evidenziano differenze rispetto a quanto precedentemente autorizzato; l'azienda si colloca nella “zona di deflusso di piena (T. Parma) ambito A2”; in merito alla vincolistica riferita la Castello di Torrechiara ricade in “area privata da sottoporre a programma integrati di riqualificazione ambientale”; in attesa dei disposti dell'art. 27 del PTC nell'area “sono consentiti solo gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici ad uso produttivo agricolo (...)” Immediatamente ad ovest transita un elettrodotto da 132 kV.

Il centro aziendale occupa una Superficie Totale di 28.860 m², una superficie coperta di 8.302 m² ed una Superficie Utile di Allevamento dichiarata di 6.702 m²; si colloca in un contesto rurale di alta pianura, in fregio al greto del torrente Parma con presenza di colture intensive nelle aree attigue. L'inizio attività dell'impianto risale al 1996. La lavorazione avviene per 7 gg. alla settimana per 365 giorni continuativi; il numero degli addetti è di 8, avvalendosi anche di terzisti.

Dopo avere ricondotto il precedente allevamento di suini con scrofe alla sola fase di ingrasso eliminando la scrofaia, ed avere scelto di introdurre esclusivamente suinetti dal p.v. medio di 30 kg, non sono state attuate particolari variazioni rispetto a quanto precedentemente autorizzato

L'AUSL - Servizi SPSAL e Veterinario - non individuano motivi ostativi nei confronti del prosieguo dell'attività in essere.

Il rappresentante del Comune evidenzia come non sussistano variazioni di destinazione urbanistica dell'area occupata dall'impianto e nelle aree ad esso circostanti.

C.2 CICLO PRODUTTIVO E MATERIE PRIME

Dalla fine del 2016 si allevano esclusivamente suini all'ingrasso in soccida introducendo suini dal p.v. medio di 30 kg. In dipendenza della situazione di mercato potranno essere allevati suini sino al p.v. medio di 110 kg (suini leggero) o fino al p.v. medio di 160 kg (suino pesante). Complessivamente ed in riferimento alla Potenzialità massima di allevamento calcolata come da normativa sul benessere animale potranno essere allevati o 10.311 capi per suini leggeri da 30 a 110 kg o, in alternativa, 6.702 capi per suini pesanti da 30 a 160 kg; potranno essere presenti situazioni intermedie in cui potranno essere simultaneamente presenti capi di suino leggero e pesante.

Considerata la effettiva presenza dei contenitori liquami il vincolo relativo alla massima presenza di capi è riferito alla **Potenzialità massima autorizzata** secondo la quale potranno essere allevati:

1. **8.000 capi distribuiti in 1.240 grassi 31-160 kg, 3.220 suini leggeri da 31 a 110 e 3.540 magroncelli 31-50 kg di peso;**
2. **in alternativa ad 1) e 3) 7.424 capi da 31 a 110 kg di p.v.** con ciclo unico produzione del suino leggero da carne;
3. **in alternativa a 1) e 2) 5.770 capi da 31 a 160 kg di p.v.** con ciclo unico produzione suino pesante da salumeria.

Complessivamente l'allevamento è formato da 8 capannoni tutti dedicati alle diverse fasi di ingrasso (ordinariamente magroncelli in 3 ed 11, accrescimento in 1, 4, 9, 12 e ingrasso sino a 160 kg in 6 e 7) utilizzando, per i suini in ingresso, la tecnica del tutto pieno/tutto vuoto.

Differenti sono le modalità di stabulazione e di allontanamento dei liquami:

- E. capannone 3, 11 : box multipli senza corsia esterna su pavimentazione totalmente fessurata con piano in pendenza per separazione di feci ed urine;
- F. capannone 1, 4, 6, 7, 9: box multipli a pavimento pieno con corsia di defecazione esterna piena lavaggio con cassoni a ribaltamento;

G. capannone 12: box multipli parzialmente fessurato senza corsia esterna di defecazione stoccaggio in fossa con smaltimento a fine ciclo.

I liquami sono convogliati tramite rete fognaria all'impianto di trattamento comprendente la vibrovagliatura; i liquami separati sono additivati di polielettrolita organico per ottenere un'ulteriore precipitazione delle particelle grossolane. Gli stessi subiscono un trattamento di stabilizzazione tramite insufflazione forzata di aria con due soffianti galleggianti posizionate sulle due vasche dell'ex impianto di depurazione. Non si effettuano ulteriori trattamenti oltre allo stoccaggio per 180 giorni.

L'alimentazione dei suini sino a 27/30 kg è a secco, quella dei suini all'ingrasso comprende l'utilizzo di acqua e di siero di latte.

La ventilazione di tutti i locali di allevamento è di tipo misto; quella forzata in depressione si avvale di n° 74 ventilatori estrattori con portate massime unitarie variabili dai 1.000 ai 70.000 m³/h e gestione dei ventilatori e delle modalità di apertura completamente automatico.

E' presente un mangimificio non utilizzato con centralina elettrica dismessa dal mulino. I 17 silos presenti sono utilizzati esclusivamente per lo stoccaggio degli alimenti finiti.

L'allevamento si approvvigiona di energia elettrica sia dall'esterno che tramite pannelli fotovoltaici estesi sulle coperture per 2.813 m² con potenzialità di 411 kWp.

Non sono presenti coperture in cemento amianto (completamente rimosso nel corso del 2011).

In allevamento potrà essere utilizzata, in caso di necessità, la caldaia C14 alimentata a gasolio dalla potenzialità di 750.000 kcal/h. Presso l'allevamento è disponibile un generatore di emergenza alimentato a gasolio dalla potenzialità di 175 cv.

Sono presenti n° 3 cisterne fuori terra contenenti gasolio munite di bacino di contenimento ed al coperto: 2 di queste, dal volume di 2,5 e 1 m³, adibite per il rifornimento degli automezzi ed una da 1 m³ per il generatore di emergenza. La cisterna per la caldaia di emergenza C4 dal volume di 25 m³ è in dismissione.

In questi ultimi anni si è passati dall'allevamento di suini con presenza di scrofe all'allevamento di suini da 6 a 160 kg (o 110) di pv per giungere al classico allevamento all'ingrasso dei soli suini dal pv maggiore di 30 kg. In tali passaggi è emersa, oggi più evidente, l'impossibilità di utilizzare la potenzialità massima dell'allevamento a causa di una storica carenza di contenitori liquami, già presente con le precedenti modalità di allevamento. Il vincolo che si pone è pertanto non sulla "Potenzialità massima da benessere animale" ma sul numero di "Capi massimi autorizzati in allevamento" (a maggior ragione rispettanti i vincoli di benessere) individuati sulla reale capacità di stoccaggio dei contenitori. Stante le dichiarazioni effettuate non potranno essere numericamente presenti in azienda suini oltre ai capi indicati ripartiti per categorie di pesi indicati nella tabella seguente.

Tipo	Specificata	UM	Dato	Nota
Superficie Utile allevamento	S.U.A.	m ²	6.702	
Potenzialità massima da benessere animale capi da 30 a 160 kg pv	Capi	n°	6.702	Stima
	Peso vivo	t	603	Stima
Potenzialità massima da benessere animale capi da 30 a 110 kg pv	Capi	n°	10.311	Stima
	Peso vivo	t	722	Stima

Capi massimi autorizzati in allevamento (1)	Complessivo di cui: - suini grassi 31-160 kg - suini leggeri 31-110 kg - suini magroncelli 31-50 o in alternativa - suini grassi 31-160 o in alternativa - suini magri 31/110	n°	8.000 - 1.240 - 3.220 - 3.540 o 5.770 o 7.424	Stima
Capi mediamente allevati (1)	Complessivo di cui: - suini grassi 31-160 kg - suini leggeri 31-110 kg - suini magroncelli 31-50 o in alternativa - suini grassi 31-160 o in alternativa - suini magri 31/110	n°	8.000 - 1.240 - 3.220 - 3.540 o 5.770 o 7.424	Stima
Peso vivo prodotto per anno da capi mediamente allevati (1)	Peso vivo	t	410	Stima
Liquame prodotto (da capi mediamente allevati) (1)	Senza acque meteoriche	m ³	23.438	Stima
	Con acque meteoriche	/anno	24.243	Stima
Letami per anno (da capi mediamente allevati) (1)		m ³	976	Stima
Azoto zootecnico	Al campo senza trattamenti da capi mediamente allevati Al campo dopo trattamenti da capi mediamente allevati • liquame • letame	kg	45.079 36.240 33.700 2.540	Stima
Platea coperta	Contenitori liquami	m ³	12.272 (2)	
Contenitori liquami	Lagone 1		5.073	Stima
	Lagone 2		4.995	
	Ex depuratore		2.204	
	Platee scoperta	m ²	414	
Terreni disponibili	Proprietà + concessione	ha	286	Area vulnerabile

	Congruità terreni/azoto zootecnico	-	SI	-
Emissioni diffuse (da capi mediamente allevati) (1)	Ammoniaca	t	55,1	NET-IPPC
	Metano	t	62,6	NET-IPPC

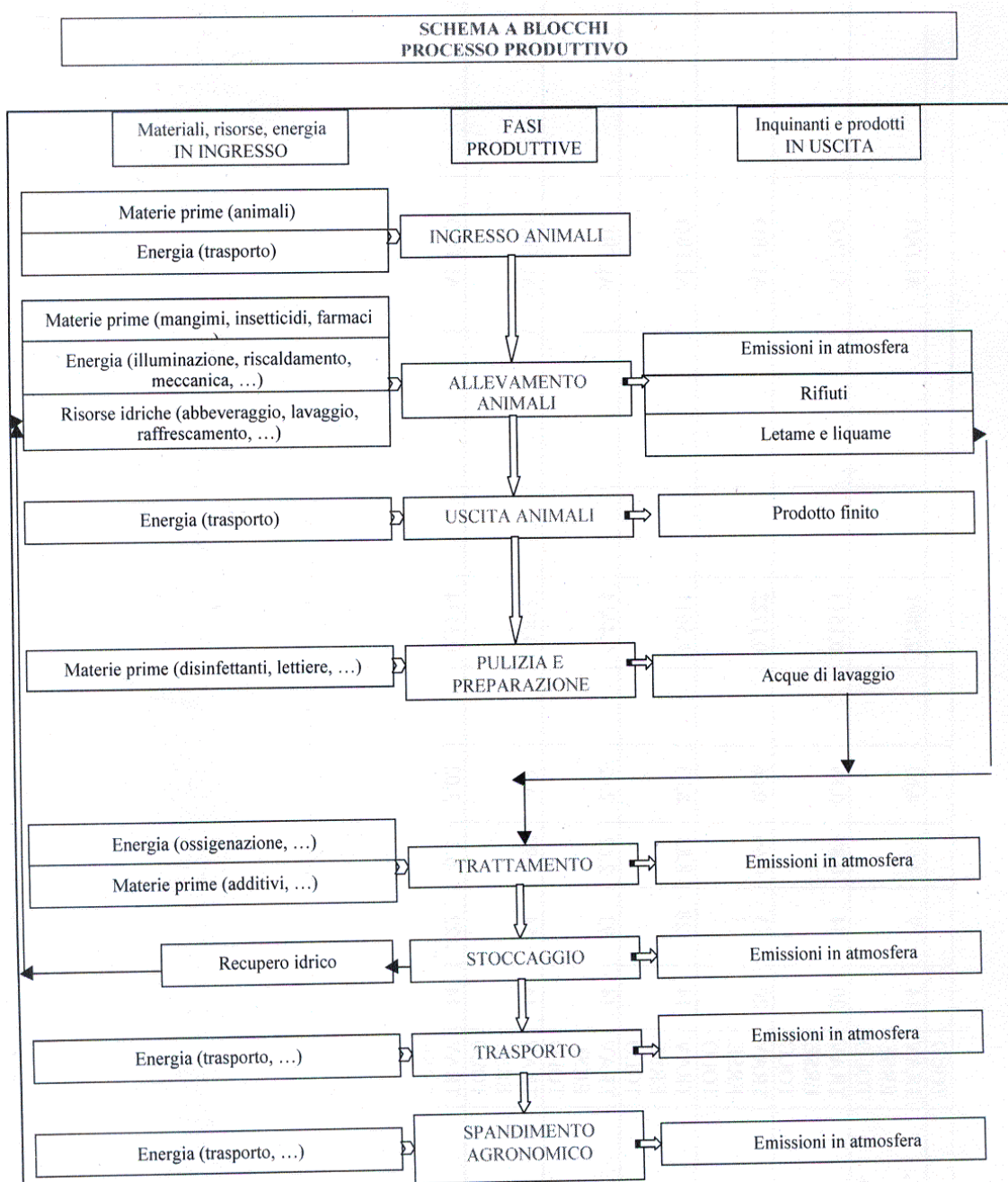
(1) Equivalenza tra capi massimi autorizzati in allevamento e capi mediamente allevati; gli 8.000 capi indicati sono riferiti alla somma dei suini oltre i 30 kg ripartiti tra suino magro da macellerie (30-100 kg) + suino grasso da salumificio (30-160 kg) e magroncelli contemporaneamente presenti.

(2) Come da rilievi eseguiti nel settembre 2016 e riportati nella relazione di collaudo dei contenitori in terra.

Descrizione materie prime

Le materie prime principali impiegate nel ciclo possono variare nel tempo, ma si riferiscono unicamente a: mangimi, acqua e combustibili, meglio dettagliati nella tabella relativa alle MTD e nelle sezioni specifiche.

SCHEMA A BLOCCHI



C.3 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Tabella - Produzione di inquinanti atmosferici: confronto tra situazione ANTE MODIFICA (al momento della presentazione della domanda) e situazione POST MODIFICA rispetto ai capi mediamente allevati.

Emissione (1)		Situazione precedentemente autorizzata	Situazione di riferimento attuale	Situazione attuale	Riduzione rispetto al sistema di riferimento %
AMMONIACA					
Emissioni in stabulazione	NH ₃ t anno ⁻¹	26,3	23,6	20,8	
Emissioni Trattamenti	NH ₃ t anno ⁻¹	13,5	0	12,9	

Emissioni in stoccaggio	NH ₃ t anno ⁻¹	18,4	18,9	16,8	
Emissioni in spandimento	NH ₃ t anno ⁻¹	4,3	12,9	4,6	
Totale emissioni	NH₃ t anno⁻¹	62,5	55,4	55,1	- 1
METANO					
Emissioni in stabulazione	CH ₄ t anno ⁻¹	0	23,0	0	
Emissioni in stoccaggio	CH ₄ t anno ⁻¹	67,6	76,4	62,2	
Totale emissioni	CH₄ t anno⁻¹	67,6	99,4	62,2	-37

Sono presenti inoltre 19 silos di stoccaggio mangime con caricamento a coclea, 1 caldaia ad utilizzo saltuario alimentata a gasolio dalla potenzialità di 750.000 kcal/h, un generatore di emergenza alimentato a gasolio da 175 cv.

Si rimanda al punto D.2.4 per la descrizione specifica dei punti di emissione e le relative prescrizioni.

C.4 CONSUMO IDRICO E SCARICHI IDRICI

Caratterizzazione degli impatti prioritari

Approvvigionamento idrico	FONTE	POZZO P1
	Posizione contatore reporting	PRESENTE
	CONSUMO	mc/anno da 13.000 a 16.000 (dati 2014-2015)
Scarichi domestici	Non pertinenti al sito (stralciati dall'AIA)	
Scarichi industriali	NON PRESENTI	

Per la gestione dell'allevamento dovrà essere utilizzato esclusivamente il pozzo P1.

C.5 PRODUZIONE E GESTIONE DI RIFIUTI

Caratterizzazione della produzione

La produzione di rifiuti può variare nel tempo sia per qualità che per quantità; nella seguente tabella si riportano quelli ritenuti più significativi dal punto di vista della pericolosità per l'ambiente tratti dai Report annuali tra il 2010 e il 2015:

Descrizione rifiuto	Tipo		Codice CER
	Pericolosi	Non pericolosi	
1 Imballaggi con residui di sostanze pericolose	X		15.01.10
2 Rifiuti sanitari	X		18.02.02
3 Oli esausti	X		12.02.05/08
4 Filtri dell'olio	X		16.01.07
5 Batterie a piombo	X		16.06.01
6 Imballaggi misti		X	15.01.06
7 Imballaggi in vetro		X	15.1.07
8 Ferro e acciaio		X	17.04.05

9	Rifiuti senza rischi di infezione	X	18.02.03
---	-----------------------------------	---	----------

Rifiuti speciali pericolosi quali quelli generati dalla sostituzione delle lampade al neon, sono direttamente prese in carico da parte del manutentore previo rilascio di specifica documentazione.

Gli animali morti sono raccolti in appositi contenitori ed inviati a ditte specializzate nel loro trattamento

La gestione dei rifiuti viene effettuata secondo la seguente impostazione:

- deposito temporaneo: tutti i rifiuti prodotti vengono stoccati in attesa dello smaltimento o recupero in apposite aree individuate all'interno del sito; facendo riferimento alla planimetria depositata presso l'azienda;
- smaltimento: tutti i rifiuti prodotti vengono gestiti tramite aziende autorizzate, che provvedono alla raccolta, al trasporto e allo smaltimento o recupero finale.

C.6 GESTIONE DEGLI EFFLUENTI

Gli effluenti zootecnici sono utilizzati unicamente a scopo agronomico sui terreni, direttamente gestiti dalla Società, in parte in proprietà/affitto ed in parte in concessione, elencati nella comunicazione di spandimento presentata ad Arpa SAC Parma.

C.7 PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Si riportano le caratteristiche costruttive dei contenitori di stoccaggio dei liquami

Struttura di contenimento	Superficie m ²	Volume m ³	Data ultimo collaudo	Data scadenza
N° 2 bacini in terra con geomembrana	3.560	10.068	09.2016	09.2026
Ex impianto depurazione con vasche in c.a.	484	2.204	06.2012	06.2022
N° 1 Platea in cemento	415		-	-

In prossimità dei due bacini in terra è presente un ulteriore bacino in terra adibito al solo contenimento di acque meteoriche. Non sono presenti serbatoi interrati.

C.8 EMISSIONI SONORE

Secondo quanto riportato nella DGR 29.11.2004 n° 2411 punto 5.49 e secondo la DGR 673/2004 è stata presentata una dichiarazione sostitutiva di atto notorio in cui si dichiara che l'allevamento rientra nella categoria degli "Allevamenti non rumorosi lontano da punti sensibili".

C.9 ENERGIA

Caratterizzazione del sistema di produzione e consumo di energia

L'Azienda si approvvigiona di energia elettrica dalla rete ENEL. L'energia termica utilizzata è prodotta da una caldaia alimentata a gasolio. Dal 2012 è attivo un impianto fotovoltaico a tetto dalla potenzialità di 411 kWp. Non sono disponibili dati sui rendimenti effettivi dell'impianto fotovoltaico. Si stima che l'energia elettrica prodotta è utilizzata per il 50 % ed è ceduta in rete per il restante 50%.

CONSUMO (Energia elettrica)	- Energia elettrica consumata 191.000 kWh/anno a 238.000 kWh/anno (dati 2011-2015) - Energia annua autoprodotta (dati 2013-2015) da 81.000 a 147.000 kWh
--------------------------------	---

C.10 VALUTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA

Voce	Presenza attuale	Riferimento MTD
MTD di buone pratiche di allevamento		
Programmi di formazione del personale aziendale	SI	E' considerata MTD
Registrazione dei consumi di energia e materia (acqua, mangimi, fertilizzanti minerali, naturali ecc..)	SI	E' considerata MTD
Procedure di emergenza per emissioni non previste, e registrazione delle emergenze accadute	SI	E' considerata MTD
Programma di manutenzione ordinaria	SI	E' considerata MTD
Registrazione delle manutenzioni straordinarie	SI	E' considerata MTD
Interventi di pulizia e ordine sulle strutture di servizio(silos, caricamento, ecc)	SI	E' considerata MTD
Tecniche nutrizionali		
Alimentazione a basso tenore proteico	SI	E' considerata MTD
Alimentazione a ridotto tenore di fosforo con addizione di fitasi	SI	E' considerata MTD
Riduzione di NH₃ nei ricoveri (SUINI)		
Capannone 1-4-6-7-9 suini grassi sino a 110 o 160 kg pv; box con PP corsia defec. esterna piena e cassoni ribaltamento	SI	Non considerata MTD
Capannone 12: suini grassi sino 110 o 160 kg pv; box con PPF	SI	Non considerata MTD mancando il raschiatore. Migliorativa rispetto al sistema di riferimento
Capannoni 3-11: magroncelli 31-50 kg pv; box multipli su PTF e piano in pendenza per separazione feci da urine	SI	Considerata MTD
MTD per trattamenti aziendali effluenti		
Separazione meccanica del liquame in sistema aperto (vibrovaglio)	SI	Non considerato MTD
Trattamento aerazione del chiarificato-stabilizzazione	SI	Considerato MTD se in presenza di sistemi di controllo/verifica
MTD per la riduzione emissione dagli stoccaggi		
Vasche liquami depuratore con pareti verticali	SI	Considerabile MTD
Bacini in terra impermeabilizzati comunicanti	SI	Non considerato MTD
Concimaia "solido separato" in c.a. scoperta	SI	Non considerata MTD
MTD per la riduzione emissioni allo spandimento		
Distribuzione liquame tramite carri botte (piatto deviatore) in pressione o con getto irrigatore: stima del 40% del liquame disponibile	SI	Non considerato MTD
Con iniezione profonda nel suolo: stima del	SI	Considerata MTD

60 % del liquame disponibile		
MTD per la riduzione consumi di acqua		
Installazione contatori idrici	SI	Considerato MTD
MTD per la riduzione consumi energetici		
Realizzazione di tetti fotovoltaici (eseguito nel 2012)	SI	Considerato MTD

Vista la documentazione presentata, gli adeguamenti eseguiti, il rapporto istruttorio di Arpae Sezione Provinciale e i risultati dell'istruttoria di Arpae-SAC Parma, con particolare riferimento all'eliminazione delle coperture dei tetti in cemento amianto, all'istallazione di celle fotovoltaiche ed all'obbligo di riferirsi alla potenzialità effettiva come numero di capi massimo presenti in azienda (pari a 8.000 tra suini pesanti, leggeri e magroncelli) si conclude che l'assetto impiantistico proposto (di cui alle relazioni tecniche, alle planimetrie allegate alla domanda di rinnovo e relative integrazioni, depositate agli atti presso questa Amministrazione) risulta accettabile, rispondente ai requisiti IPPC.

D SEZIONE: PIANO DI MIGLIORAMENTO, LIMITI E PRESCRIZIONI AUTORIZZATIVE

D.1 PIANO DI MIGLIORAMENTO

Nessuna specifica indicazione.

D.2 LIMITI E PRESCRIZIONI AUTORIZZATIVE

Dove non diversamente indicato, tutti i termini prescritti di seguito decorrono a partire dalla data di rilascio del presente atto.

D.2.1 Finalità e Condizioni di Esercizio

1. Il Gestore è autorizzato all'esercizio dell'allevamento di suini, come identificato nella sezione informativa.
2. La Ditta è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D.
3. E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06 s.m.i.).
4. Il presente provvedimento è soggetto a Riesame, da presentarsi entro il termine massimo di 10 anni dal rilascio dell'AIA o dall'ultimo riesame (ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3.b) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., parte Seconda, Tit. III-bis) oppure:
 - a. entro 4 anni dalla pubblicazione sulla G.U. dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT-Reference di settore (ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3.a) del citato decreto D.Lgs. 152/06 smi);
 - b. oppure, come previsto dall'articolo 29-octies, ai commi 8 e 9 del citato decreto D.Lgs. 152/06 e s.m.i., entro 12 anni, nei casi di installazione certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001 o entro 16 anni, nei casi di installazione certificata ai sensi del regolamento CE n.1221/2009 (EMAS), all'atto del rilascio dell'AIA;

- c. il Riesame è inoltre disposto dall'autorità competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29-quater, comma 4.

D.2.2 Raccolta e comunicazione dei dati e requisiti di notifica generali

1. Il documento originale dell'AIA in vigore, completo della documentazione fornita in sede di domanda di autorizzazione (relazione tecnica, allegati, schede, planimetrie ed integrazioni), dovrà essere conservato e messo a disposizione degli organi di vigilanza.
2. Deve essere conservata presso l'insediamento a disposizione degli organi di controllo per almeno 10 anni la seguente documentazione:
 - consumi idrici periodicamente letti dal contatore;
 - consumi elettrici come raccolta delle fatture ricevute;
 - quantitativo di energia elettrica prodotta dall'impianto fotovoltaico;
 - registro delle emergenze e delle manutenzioni.
3. Il Gestore dell'impianto è tenuto a inoltrare annualmente per via telematica, entro il 30 aprile di ogni anno, tramite il portale web Osservatorio IPPC denominato "*portale AIA-IPPC*", di cui alla Determina n. 3836 del 14/4/2010 e s.m.i. della RER – Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa, le informazioni attinenti l'anno solare precedente, che riguardino gli esiti del Piano di monitoraggio e controllo espletato l'anno precedente, secondo quanto deliberato dalla Regione Emilia Romagna con Del. n.2306 del 28/12/2009 (BUR n. 28 del 19/2/2010 parte seconda) e s.m.i. e con successiva D.G.R. n.1063 del 02/02/2011.
4. In caso si verifichino situazioni anomale, determinate sia da condizioni prevedibili che da condizioni imprevedibili che possono intervenire durante l'esercizio dell'impianto e che portano ad una variazione significativa dei normali impatti devono essere comunicate tempestivamente (comunque entro le 24 h successive all'evento) all'Autorità Competente (Arpae SAC Parma) e ad Arpae Sezione Provinciale a mezzo fax o PEC.
5. Il Gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi e successivamente, nel più breve tempo possibile, deve ripristinare la situazione autorizzata.
6. Il Gestore deve assicurare che l'impianto sia gestito da personale adeguatamente preparato e pertanto tutti i lavoratori vengono opportunamente informati e formati, anche mediante affissione di opportuna cartellonistica.

D.2.3 Ciclo produttivo e Materie prime

1. Il Gestore dovrà detenere presso l'allevamento una planimetria dell'impianto con indicati:
 - locali o spazi adibiti a deposito;
 - tipologia di materiali stoccati nei locali o negli spazi adibiti a deposito.
2. L'adozione di protocolli nutrizionali a basso tenore proteico dovrà osservare le seguenti prescrizioni gestionali:
 - al fine di minimizzare la quantità di azoto e fosforo contenuto nelle escrezioni, dovranno essere previsti tipi di diete differenziate durante il ciclo per la produzione e/o per l'accrescimento.

D.2.4 Emissioni in Atmosfera

Il Gestore dovrà rispettare le seguenti prescrizioni.

1. La riduzione e il contenimento delle emissioni in atmosfera con specifico riguardo alla formazione ed alla diffusione degli odori, è garantito dal Gestore mettendo in atto e rispettando

le buone pratiche gestionali delle tecniche utilizzate nell'impianto autorizzato e provvedendo ai conseguenti rilevamenti e registrazioni nel piano di monitoraggio e controllo.

2. I depositi e gli stoccaggi di materiali polverulenti o potenzialmente polverulenti, con particolare riguardo per la gestione delle fasi di carico, scarico e movimentazione dei mangimi sui silos di stoccaggio, devono essere realizzati con sistemi atti ad evitare dispersioni polverulente quali appositi silos od appropriate coperture.
3. Le zone intorno agli edifici devono essere mantenute pulite da materiali a rischio di emissione di polveri.
4. Il Gestore deve assicurare che tutte le movimentazioni dei mangimi siano effettuate in modo da evitare o minimizzare le emissioni di polveri in aria.
5. Qualora il Gestore intendesse riattivare il mangimificio aziendale dismesso dovrà darne comunicazione presentando apposita domanda di modifica non sostanziale all'AIA al SUAP competente.
6. Lo stoccaggio dei liquami senza una copertura fissa, deve essere effettuato minimizzando la frequenza delle movimentazioni del liquame e introducendo i liquami al di sotto del pelo libero della superficie.

D.2.5 Scarichi e Consumo Idrico

1. I contatori destinati al monitoraggio del consumo devono essere mantenuti in perfetta efficienza; la frequenza della registrazione è indicata nel piano di monitoraggio e controllo.
2. Le aree in cemento e quelle interessate dalla movimentazione dei reflui prodotti, che vengono dilavate durante gli eventi meteorici, dovranno essere accuratamente spazzate al termine di ogni utilizzo; anche le aree sottostanti gli estrattori dovranno essere periodicamente spazzate, il tutto al fine di preservare la qualità delle acque meteoriche di dilavamento.
3. Non sono presenti ulteriori scarichi autorizzati nel presente atto.

D.2.6 Produzione e Gestione dei Rifiuti

1. Gli imballaggi dei prodotti utilizzati durante il ciclo produttivo, prima del loro deposito preliminare al conferimento a ditte autorizzate per il trasporto e recupero, dovranno essere sciacquati accuratamente col tappo o scrollati ripetutamente nel caso di sacchi, quindi richiusi, ed il liquido di risciacquo/le polveri dovranno essere immessi nella linea di utilizzo del prodotto stesso, in modo da evitare contaminazioni del suolo o delle acque durante le fasi di stoccaggio/riciclo.
2. Il Gestore dovrà detenere presso l'allevamento una planimetria dell'impianto con indicati:
 - locali o spazi adibiti a deposito di rifiuti;
 - tipologia di rifiuti stoccati nei locali o negli spazi adibiti a deposito.
3. È vietato il deposito di rifiuti pericolosi a cielo aperto.

D.2.7 Gestione degli Effluenti

1. La gestione degli effluenti è effettuata dal Gestore mettendo in atto e rispettando le buone pratiche gestionali delle tecniche utilizzate nell'impianto autorizzato e provvedendo ai conseguenti rilevamenti e registrazioni specificati nel piano di monitoraggio e controllo.
2. Resta fermo quanto prescritto dalle vigenti normative in materia di utilizzazione agronomica di effluenti zootecnici.
3. **La presente AIA non autorizza le attività relative all'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici che restano pertanto soggette a quanto stabilito dal Regolamento Regionale 1/16 compresa la validità quinquennale della comunicazione.** Se non già

effettuata, entro sei mesi dal rilascio del presente atto la Ditta dovrà presentare Comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, utilizzando il programma Gestione Effluenti messo a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna, ai sensi del Reg. Reg. 1/2016.

4. Durante l'eventuale fase transitoria il Gestore è autorizzato allo spandimento dei reflui zootecnici sul suolo agricolo individuato nella precedente AIA.

D.2.8 Protezione del suolo e delle acque sotterranee

1. Secondo il Regolamento Regionale n. 1 del 04/01/2016, il lagone di stoccaggio liquami e/o le vasche deve/devono essere sottoposto/i a verifica periodica di idoneità. Si fissa in 10 anni il limite massimo di tale verifica. La relazione geologico-tecnica di verifica dovrà essere fornita ad Arpa SAC Parma e Sezione Provinciale di Parma entro lo scadere della periodicità fissata e dovrà riguardare, se presenti, anche la verifica della portanza dei solai.

Tabella Aree di stoccaggio (collaudi):

Contenitori di stoccaggio liquami	Data ultimo collaudo	Data scadenza presentazione relazione di collaudo alla Provincia
N° 2 bacini in terra con telo elastomerico di protezione	09.2016	09.2026
Ex impianto depuratore con vasche in c.a.	06.2012	06.2022

2. Tutti i sistemi per lo stoccaggio dei combustibili agricoli fuori terra debbono essere dotati di vasca di contenimento delle perdite accidentali e posti o in area coperta o essere dotati di tettoia per evitare accumulo di acque meteoriche.
3. Il Gestore ha presentato la Verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di riferimento di cui all'art.5, comma 1, lettera v-bis) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ai sensi del DM 272/2014 (acquisita al prot. Prov. n.51007 del 22/07/2015); in tale verifica il Gestore conclude, in seguito alle considerazioni esposte, che "(...) *l'allevamento è esonerato dalla presentazione della Relazione di Riferimento*".
4. In merito al monitoraggio del suolo, Alla luce dell'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, recepimento della Direttiva 2010/75/UE (Direttiva IED), ed in particolare dell'art. 29-sexies, comma 6-bis del D.Lgs 152/06 e s.m.i. (*"Fatto salvo quanto specificato nelle conclusioni sulle BAT applicabili, l'Autorizzazione Integrata Ambientale programma specifici controlli almeno una volta ogni cinque anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni dieci anni per il suolo, a meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non siano state fissate diverse modalità o più ampie frequenze per tali controlli"*), alle verifiche svolte ai sensi del DM 272/2014 e nelle more di ulteriori indicazioni da parte del Ministero o di altri organi competenti, si rende necessaria l'integrazione del Piano di Monitoraggio programmando specifici controlli delle acque sotterranee e del suolo secondo le frequenze definite dal succitato decreto. Si chiede pertanto di trasmettere una proposta di monitoraggio **entro il termine di 4 anni dall'entrata in vigore del D.Lgs. 46/14 (11/04/2018)**. L'A.C. a seguito della valutazione della proposta di monitoraggio ricevuta e del parere del ST, effettuerà un aggiornamento d'ufficio dell'Autorizzazione.
5. In merito a tale obbligo, si ricorda che il MATTM, nella circolare del 17/06/2015, ha disposto che la validazione della pre-relazione di riferimento potrà costituire una valutazione sistematica del rischio di contaminazione utile a fissare diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee ed il suolo. Qualora codesta Azienda, intenda proporre diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo dovrà provvedere a produrre istanza volontaria di modifica non sostanziale con la richiesta di validazione della pre-relazione di riferimento.

D.2.9 Emissioni Sonore

È stata predisposta dalla Ditta autocertificazione secondo le indicazioni della D.G.R. 673/2004.

D.2.10 Utilizzo e Consumo di Energia

Il Gestore è tenuto a seguire le buone pratiche relative all'uso efficiente dell'energia, monitorando i consumi secondo modalità e frequenze definite nel piano di monitoraggio e controllo.

Con la realizzazione e messa in esercizio (comunicata dalla Ditta e avvenuta nel 2012) dell'impianto fotovoltaico da parte della Ditta si ritiene ottemperata la prescrizione imposta dalla Provincia a tutti gli impianti IPPC nel territorio provinciale di competenza di realizzare un progetto di produzione di energia da fonte rinnovabile e di miglioramento dell'efficienza energetica in generale.

La produzione di energia elettrica derivante dall'impianto fotovoltaico dovrà essere evidenziata e riportata nel report annuale.

D.2.11 Sicurezza, prevenzione degli incendi

Presso l'impianto dovranno essere tenuti idonei materiali assorbenti (tipo sabbia, segatura, bentonite o altro) per contenere eventuali sversamenti di prodotti chimici allo stato liquido come disinfettanti o insetticidi. Tutti gli operatori dovranno conoscere l'ubicazione e le modalità di impiego.

D.2.12 Preparazione all'Emergenza

1. In caso di perdite di liquame da vasche o concimaie si dovrà immediatamente creare arginature in terra per il loro contenimento.
2. Restano fermi gli obblighi di comunicazione di cui al punto D.2.2 (rif. ai punti 4, 5 e 6).

D.2.13 Sospensione temporanea dell'attività

1. In caso di sospensione dell'attività, l'azienda dovrà darne preventiva comunicazione ad Arpae SAC Parma e ad Arpae - Sezione Provinciale di Parma.
2. Nel caso la sospensione si protragga, prima che siano decorsi 12 mesi, la Ditta dovrà provvedere a:
 - rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento;
 - svuotare dei capannoni, la pulizia dei condotti e delle fogne;
 - svuotare i bacini in terra ed in cemento, le platee in cemento, i pozzetti e le condutture di distribuzione fisse dei liquami chiarificati, provvedendo alla loro manutenzione e pulizia.

D.2.14 Gestione del Fine Vita dell'impianto

1. La cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata ad Arpae SAC Parma e ad Arpae - Sezione Provinciale di Parma.
2. All'atto della cessazione dell'attività il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.
3. Il Gestore come atto formale predispone un'ipotesi di cessazione dell'attività che prevede:
 - si dovrà prevedere l'eliminazione di ogni possibile rischio infettivo, realizzando una "inertizzazione" del sito stesso, attraverso la realizzazione di una sorta di "vuoto sanitario" globale delle strutture mediante:
 - la vendita di tutti gli animali presenti nel sito;

- lo svuotamento dei capannoni, la pulizia dei condotti e delle fogne;
 - lo svuotamento dei bacini in terra ed in cemento, lo svuotamento delle platee in cemento dei pozzetti e delle condutture di distribuzione fisse dei liquami chiarificati, la loro manutenzione, pulizia e disinfezione totale;
 - lo smontaggio e pulizia delle pompe che portano i reflui dalle stalle alle vasche di trattamento dei liquami ed al processo di separazione solido/liquido ed anche la pulizia e smontaggio del separatore;
 - la pulizia e disinfezione dei silos, della cucina e delle condotte che portano la broda ai truogoli presenti nei ricoveri;
 - la pulizia e disinfezione del dumper e del carro spandi-letame utilizzati in azienda;
 - la rimozione e lo smaltimento di tutti i rifiuti giacenti in azienda provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento;
 - l'effettuazione di indagini del suolo in prossimità di cisterne e serbatoi interrati.
4. Prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, la Ditta deve comunicare ad Arpae SAC Parma, ad Arpae - Sezione Provinciale di Parma e al Comune di Langhirano, un cronoprogramma di dismissione approfondito relazionando sugli interventi previsti.
 5. L'esecuzione di tale programma è vincolato a nulla osta scritto della Provincia di Parma, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione. Sino ad allora, la presente AIA deve essere rinnovata e manterrà la sua validità.
 6. A far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

D.2.15 Altre Condizioni

Tutte le strutture, gli impianti e le aree cortilizie adiacenti ai capannoni dovranno essere mantenute in buone condizioni operative e di pulizia, al fine di garantire l'accesso alle zone che periodicamente verranno ispezionate individuando il personale responsabile delle ispezioni e manutenzioni.

D.3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

D.3.1 Principi e criteri del Monitoraggio

1. Il Gestore deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
2. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel Piano, potranno essere emendati solo con autorizzazione espressa dall'Autorità competente, su motivata richiesta dell'Azienda o su proposta di Arpae.
3. Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

D.3.1.1 - Monitoraggio e controllo di materie prime, prodotti finiti

- Tabella Materie prime

Denominazione	Ubicazione stoccaggio	Fase di utilizzo	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo Arpae
Animali in ingresso	Stalla	Ingrasso	Bolle DDT	Alla ricezione	Registro veterinari	Annuale	Ispezione programmata
Mangime a basso contenuto proteico	Silos	Alimentazione	Bolle DDT	Alla ricezione		Annuale	Ispezione programmata
Mangime	Silos	Alimentazione	Bolle DDT	Alla ricezione		Annuale	Ispezione programmata

- Tabella Prodotti finiti

Denominazione	Ubicazione stoccaggio	Quantità prodotta	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo Arpae
Animali divisi per magroncelli, suini leggeri, suini pesati	Stalle	Capi	Ad ogni ciclo	Registro veterinari Bolle di vendita	Annuale	Ispezione programmata

D.3.1.2 Monitoraggio e controllo dei consumi idrici - Tabella Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Metodo misura	Fase di utilizzo	Quantità utilizzata	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo Arpae
Da pozzo	P1	Lettura contatore	Abbeveraggio - lavaggi	m ³ /anno	Semestrale	Cartacea su Scheda	Annuale	Ispezione programmata

D.3.1.3 Monitoraggio e controllo dei consumi energetici - Tabella Energia

Descrizione	Tipologia	Punto misura	Metodo misura	Quantità	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo Arpae
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	Sigle da planimetrie	Lettura fatture forniture	kwh/a	Ricevimento fattura	Cartacea su scheda	Annuale	Reporting e ispezione programmata
Energia autoprodotta da impianto fotovoltaico	Energia elettrica	Sigle da planimetrie	Rendiconti Gestore	kwh/a	Ricevimento accreditati	Cartacea su scheda	Annuale	Reporting e ispezione programmata

D.3.1.4 - Tabella Combustibili

Tipologia	Punto Misura	Fase di utilizzo	Metodo misura	Quantità	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo Arpa
Gasolio	Erogatore	Autotrazione	contatore	L	Annuale	Cartacea	Annuale	Reporting e ispezione programmata

D.3.1.5 Monitoraggio e controllo delle Emissioni in Aria

Nessuna specifica indicazione. Il mangimificio non potrà essere utilizzato sino eventuale nuova autorizzazione.

Tabella Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo Arpa
Ammoniac	Stabulazione stoccaggio spandimento	NET IPPC	Ad ogni cambiamento gestionale	Annuale (riportare il dato anche se invariato)	Annuale (riportare il dato anche se invariato)	Reporting e ispezione programmata
Metano	Stabulazione stoccaggio spandimento	NET IPPC	Ad ogni cambiamento gestionale	Annuale (riportare il dato anche se invariato)	Annuale (riportare il dato anche se invariato)	Reporting e ispezione programmata

D.3.1.6 Monitoraggio e controllo degli Scarichi Idrici

Nessuna specifica verifica.

D.3.1.7 Monitoraggio e controllo delle emissioni sonore

Nessuna specifica verifica.

D.3.1.8 Monitoraggio e controllo dei Rifiuti - Tabella controllo rifiuti prodotti

Attività	Frequenza registrazione Gestore	Modalità di registrazione	Reporting	Controllo Arpa
Quantità di rifiuti prodotti inviati a smaltimento/recupero	Al ritiro	Conservazione documenti	Annuale	Reporting e ispezione programmata
Classificazione e divisione corretta dei rifiuti	Al ritiro	Conservazione documenti	Annuale	Reporting Ispezione programmata

D.3.1.9 Monitoraggio e controllo inquinamento del Suolo

L'impianto non prevede controlli sulla falda e gli aspetti riguardanti il controllo degli spandimenti sono in capo ai detentori incaricati (trattati nel capitolo "Gestione dell'Impianto").

In apposito registro deve essere riportato il numero di ore di funzionamento degli aeratori utilizzati per la stabilizzazione del liquame.

D.3.2 MONITORAGGIO E CONTROLLO PARAMETRI DI PROCESSO

D.3.2.1 - Tabella Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase critica	Frequenza	Modalità di controllo	Registrazione cartacea	Registrazione informatica	Reporting	Controllo ARPA
Formazione del personale	Biennale	registrazione degli Interventi formativi effettuati			Annuale	Reporting ispezione programmata
Efficienza delle tecniche di stabulazione (regolare funzionamento delle varie apparecchiature presenti in stalla)	Quotidiana	Visivo	Registrazione le anomalie riscontrate e le azioni correttive adottate		Annuale	Reporting ispezione programmata
Verifica dell'efficienza delle tecniche di rimozione delle deiezioni	Quotidiana	Visiva			Annuale	Reporting ispezione programmata
Condizioni di funzionamento degli abbeveratoi	Quotidiana	Visivo	Registrazione anomalie		Annuale	Reporting ispezione programmata
Condizioni dei sistemi di distribuzione e somministrazione dei mangimi	Quotidiana	visivo	Registrazione anomalie		Annuale	Reporting ispezione programmata

D.3.2.2 Monitoraggio e controllo Gestione degli effluenti

Fase critica	Frequenza	Modalità di controllo	Registrazione cartacea/informatica	Reporting	Controllo ARPA
<i>Fase di trattamento delle deiezioni</i>					
Condizioni di efficienza e continuità degli impianti di trattamento	Quotidiana	Visivo	Registrazione anomalie	Annuale	Reporting ispezione programmata
<i>Fase di stoccaggio delle deiezioni</i>					Reporting ispezione programmata
Condizioni di funzionamento degli impianti (tracimazioni/debordamenti, infiltrazioni degli effluenti stoccati)	Quotidiana	Visivo	Registrazione anomalie	Annuale	Reporting ispezione programmata
Pulizia dei piazzali	Quotidiana	Visivo		Annuale	Reporting ispezione programmata
<i>Fase di trasporto delle deiezioni e degli animali</i>					Reporting ispezione programmata

					ata
Imbrattamento delle strade	Ad ogni trasporto	Visivo		Annuale	Reporting e ispezione programmata
<i>Fase di utilizzo agronomico delle deiezioni</i>					Reporting e ispezione programmata
Gestione deiezioni affidata a terzi	Annuale	Verifica documentazioni e	Conservazione documenti di trasporto (obbligatorio)	Annuale	Reporting e ispezione programmata
Modalità di distribuzione	Quotidiana	Visiva	Registrazione nel Registro degli spandimenti	Annuale	Reporting e ispezione programmata
Valutazione agronomica del PUA	Annuale	Come da normativa regionale		Annuale	Reporting e ispezione programmata

D.3.2.3 - Indicatori di prestazione

Si fa riferimento alle specifiche indicazioni riportate nella documentazione dei report.

D.3.3 Attività a carico dell'Ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente individuato per le attività di controllo programmate svolge le seguenti attività:

Tabella Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata e numero di interventi	Totale interventi nei 10 anni di validità dell'AIA
Monitoraggio adeguamenti Controllo dell'impianto in esercizio e verifiche documentali	Ogni 2,5 anni	Aria/acqua/stabulazione	4

Legge 241/1990 e s.m.i., art. 14, comma 2 e art. 14-quater
Conferenza di servizi decisoria, forma simultanea in modalità sincrona

VERBALE CONFERENZA DEI SERVIZI

Seduta del 07 novembre 2016

OGGETTO: D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i., art. 29-nonies) - L.R. n. 21/2004 e s.m.i. - Domanda di modifica non sostanziale dell'AIA (Det. 2306/2014 e s.m.i.)

Ditta: Soc. Agr. Badia di Silva Narciso soc. in s.a.s. (loc. Torrechiara, Strada della Badia, n.46 - Comune di Langhirano)

Oggi, lunedì 7 novembre 2016, presso la Saletta Riunioni della sede di "Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma", sita in P.le della Pace n° 1, è stata convocata dalla medesima Arpae - SAC la riunione di Conferenza di Servizi decisoria forma simultanea in modalità sincrona (ai sensi dell'art.14, c.2 della L. 241/90 e s.m.i.) in merito a quanto in oggetto riportato.

Sono stati convocati con nota di indizione prot. PgPr./2016/17699 del 21/10/2016 alle ore 10.00:

Comune di Langhirano
SUAP del Comune di Langhirano
AUSL – Distretto Sud-Est – SIP e SPSAL
Ditta: Soc. Agr. Badia di Silva Narciso soc. in s.a.s.

Sono presenti:

Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC); - Sez. prov.le di Parma - distretto terr.le di Fidenza	Giovanni Maria Simonetti; Enrico Mozzanica
AUSL – Distretto Sud-Est – SIP e SPSAL	Lucia Reverberi
Soc. Agr. Badia di Silva Narciso soc. in s.a.s.	Consulenti (Agri-Eco Srl): Sara Chierici (con delega del gestore) e Barbara Gruppini

La Conferenza ha inizio alle ore 10:15.

Risultano assenti, seppur regolarmente convocati, i rappresentanti di Comune di Langhirano e SUAP del Comune di Langhirano.

Arpae SAC Parma introduce la Conferenza di Servizi premettendo che, nel corso della verifica della documentazione di modifica non sostanziale presentata in data 06/10/2016 (acquisita al prot. PgPr.2016.17006 del 12/10/2016) è emerso che la modifica proposta comporta la modifica del ciclo di allevamento con attuazione della sola fase di ingrasso 30-160 kg e determina un incremento di capi suini di peso vivo superiore ai 30 kg da 5.242 a 10.633, incremento superiore sia alla soglia IPPC di 2.000 capi (+5.391 capi), sia al 50% della capacità produttiva massima oggi autorizzata (5.242 capi). Poiché nella Circolare regionale prot. n.PG/2008/187404 del 01/08/2008 e

in particolare le condizioni di sostanzialità definite nell'elenco non esaustivo di cui al paragrafo 1.1.1, è definita sostanziale "(...) una modifica che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa", ventilandosi dunque l'ipotesi di sostanzialità, è stata indetta la presente Conferenza di Servizi decisoria, al fine di stabilire la sostanzialità o meno della modifica, anche in seguito ad ulteriori approfondimenti e dal confronto fra gli Enti competenti.

Arpae SAC Parma e Sezione Provinciale, hanno individuato i seguenti elementi a favore della non sostanzialità:

- se si considera il numero complessivo di suini allevati, comprensivo anche dei suini di peso vivo inferiore ai 30 kg (sotto soglia AIA) con quelli di p.v. superiore ai 30 kg (sopra soglia AIA), dal confronto fra la situazione autorizzata nell'AIA vigente (12.545 capi totali) a quella proposta nella modifica (10.633 capi totali) si ricava che la modifica comporterebbe una riduzione del numero complessivo di suini allevati di 1.912 unità; riassumendo:

Potenzialità massima autorizzata (AIA vigente)		Potenzialità massima in seguito a modifica	
N° capi p.v. < 30 kg	N° capi p.v. > 30 kg	N° capi p.v. < 30 kg	N° capi p.v. > 30 kg
7.303	5.242	0	10.633
Totale: 12.545		Totale: 10.633	

- le emissioni di ammoniaca e metano derivanti dal nuovo assetto di allevamento nel suo complesso subiranno, pertanto, una leggera riduzione;

- dalla 2^ Circolare regionale IPPC applicativa n.PG/2006/22452 del 06/03/2006 in cui la Regione fornisce indicazioni sulle modifiche dell'AIA,

- dalla Circolare regionale n.PG/2008/187404 del 01/08/2008 al paragrafo 1.1 "Indicazioni per l'individuazione delle modifiche sostanziali" viene chiarito che una modifica è sostanziale, prima di ogni altra considerazione quantitativa, se "secondo un parere motivato dell'autorità competente, potrebbe avere effetti negativi e significativi per gli esseri umani o per l'ambiente (...)"; analogamente, da uno stralcio della nota PG.2011.0283196 del 22/11/2011 (risposta a richiesta di parere) viene ribadito che, affinché la modifica sia considerata sostanziale deve essere accertato che "al di là della definizione della legge, potrebbero configurarsi effetti negativi e significativi per l'ambiente"; ebbene, viste anche le precedenti considerazioni, si ritiene che, in questo caso, verrebbe meno proprio tale premessa;

- il parere della Regione Emilia-Romagna a fronte di una specifica richiesta di chiarimento da parte di un allevamento (nota PG/2010/0188371 del 22/07/2010), da cui emerge che per essere soggetto a "Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA" (Screening) la modifica deve essere associata alla realizzazione di nuove strutture o all'ampliamento di strutture esistenti (ad esempio deve comportare l'aumento delle superfici asservite all'allevamento); tale condizione non si realizza nel caso specifico, pertanto la modifica non è soggetta a procedura di Screening e questo è un elemento aggiuntivo che conferma la sua non sostanzialità (una modifica soggetta a VIA acquisterebbe la qualifica di "sostanziale" secondo la PG/2008/187404 del 01/08/2008);

Si conclude che nel caso in oggetto è chiaramente dimostrato che non si ha produzione di effetti negativi e significativi sull'ambiente; pertanto si ritiene di poter ritenere non sostanziale nel complesso la modifica proposta.

AUSL nel merito della sostanzialità si rimette alle considerazioni di Arpae.

Soc agr. BADIA di Silva Narciso soc. in s.a.s.

Il rappresentante della Ditta conferma che le superfici non aumentano e gli impatti in termini di emissioni di ammoniaca e metano, da calcolo "Agri-Share" subiscono una riduzione.

Dichiara che l'allevamento è attualmente gestito in soccida, ne consegue che ogni decisione riguardo le classi di taglia dei suini allevati (più grassi piuttosto che più magri o viceversa) potranno subire variazioni sulla base di scelte che non dipenderanno dal Gestore IPPC (soccidatario), bensì dal soccidante, in base alle esigenze del

mercato.

Pertanto, in vista di probabili ulteriori variazioni future che rimodulino - a scelta del soccidante - le proporzioni fra i capi di suini "pesanti" (dai 30 ai 160 kg) e i suini "leggeri" (dai 30 ai 110 kg), chiede come poter evitare di dover presentare continuamente domande di modifica all'AIA.

Arpae - Sez. Prov.le

Dichiara che è effettivamente possibile autorizzare due o più diversi scenari in un unico atto di AIA, a condizione che la Ditta presenti formalmente le schede D e il calcolo delle emissioni (moduli Agri-Share) relative a entrambi gli scenari e che sia stabilita la suddivisione delle varie classi di peso di suini in capannoni distinti rispettivamente adeguati a ciascuna tipologia di suini.

Si ricorda, tuttavia, che la Ditta dovrà presentare comunque istanza di modifica all'AIA ogni volta che intendesse variare il n° di capi allevati per ciascuna classe di taglia di p.v., rispetto a quanto autorizzato.

Si chiede, inoltre, di chiarire i seguenti aspetti:

- indicare l'infermeria in relazione tecnica;
- conferma della tecnica di stabulazione "tutto pieno / tutto vuoto";
- verifica di non obbligo di presentazione della "Relazione di riferimento"; presentata in luglio 2015 - superate le soglie di sostanze pericolose pertinenti solo per lo stoccaggio del gasolio (più detergenti, sotto soglia);
- le verifiche di collaudo sui lagoni sono avvenute nel 2010;
- sostituzione coperture in cemento amianto con nuove coperture e parziale impianti fotovoltaici già avvenuta;
- le comunicazioni effluenti che la Ditta è tenuta a presentare sull'apposito portale regionale non sono oggetto di AIA, ma in sede di visita ispettiva dovranno risultare coerenti con le consistenze di allevamento effettive.

Soc. agr. BADIA di Silva Narciso soc. in s.a.s.

La Ditta si impegna a presentare quanto richiesto come integrazioni volontarie.

Arpae specifica che queste dovranno essere presentate sul portale IPPC-AIA regionale, in seguito ad attivazione di apposita sezione da parte di Arpae sul portale stesso.

AUSL - Distretto Sud-Est - SIP e SPSAL

Chiede se siano presenti sostanze sanitizzanti e chiede siano presentate le relative schede di sicurezza con la specifica dei principi attivi (non i nomi commerciali) e delle classi di pericolosità dei prodotti in uso.

Si impegna ad acquisire internamente il parere del servizio Veterinario sul rispetto della normativa sul benessere animale, una volta presentati i due scenari di assetto d'allevamento (a suini grassi e a suini magri).

La Ditta si impegna a presentarle contestualmente alle integrazioni volontarie.

Inoltre, chiede delucidazioni sull'applicazione della prescrizione di cui al cap. D.2.8 "Protezione dei suoli e delle acque sotterranee", punto 3 dell'Allegato I all'AIA vigente, considerata la scadenza ivi riportata per i monitoraggi.

Arpae SAC Parma anticipa il contenuto della prescrizione aggiornata sulla base delle attuali posizioni del gruppo di coordinamento regionale sul tema del monitoraggio delle acque sotterranee e dei suoli che sarà contenuta nell'Allegato I all'AIA in seguito all'aggiornamento che farà seguito alla conclusione della Conferenza:

"In merito al monitoraggio del suolo, Alla luce dell'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, recepimento della Direttiva 2010/75/UE (Direttiva IED), ed in particolare dell'art. 29-sexies, comma 6-bis del D.Lgs 152/06 e s.m.i., alle verifiche svolte ai sensi del DM 272/2014 e nelle more di ulteriori indicazioni da parte del Ministero o di altri organi competenti, si rende necessaria l'integrazione del Piano di Monitoraggio

programmando specifici controlli delle acque sotterranee e del suolo secondo le frequenze definite dal succitato decreto. Si chiede pertanto di trasmettere una proposta di monitoraggio entro il termine di 4 anni dall'entrata in vigore del D.Lgs. 46/14 (11/04/2018). L'A.C. a seguito della valutazione della proposta di monitoraggio ricevuta e del parere del ST, effettuerà un aggiornamento d'ufficio dell'Autorizzazione”.

In conclusione la Conferenza, sulla base di quanto sopra sintetizzato, preso atto che la modifica proposta è considerabile all'unanimità come non sostanziale, preso atto altresì dell'impegno della Ditta a presentare integrazioni volontarie per definire i due scenari di assetto di allevamento, se la valutazione delle integrazioni volontarie che la Ditta presenterà non necessiterà di ulteriori elementi per la stesura di pareri e nuovo rapporto istruttorio tecnico preliminare alla modifica dell'AIA, non sarà convocata nuova riunione della Conferenza.

Pertanto a queste condizioni la Conferenza può considerarsi chiusa.

Poiché nessun altro presente chiede la parola, la seduta si dichiara chiusa alle ore 11.15.

Letto, firmato e sottoscritto:

ENTE	RAPPRESENTANTE	FIRMA
Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC)	Giovanni Maria Simonetti	<i>Giovanni Maria Simonetti</i>
AUSL - Distretto Sud-Est, SIP e SPSAL	Lucia Reverberi	<i>Lucia Reverberi</i>
Ditta: Soc. Agr. Badia di Silva Narciso soc. in s.a.s. (delegato dal gestore)	Sara Chierici	<i>Sara Chierici</i>

SPORTELLLO UNICO DELL'EDILIZIA

DEI COMUNI DI LANGHIRANO E LESIGNANO DE' BAGNI



COMUNE DI LANGHIRANO
P.ZZA FERRARI, 1
43013 LANGHIRANO PR
Cod. Fisc. e Part. IVA 00183800341
Tel. 0521351219
Email: b.enili@comune.langhirano.pr.it



COMUNE DI LESIGNANO DE' BAGNI
P.ZZA MARCONI, 1
43037 LESIGNANO DE' BAGNI PR
Cod. Fisc. E Part. IVA 00167930346
Tel. 0521850214
Email: l.schianchi@comune.lesignano-debagni.pr.it

Langhirano 01/12/2016

Spett.le
ARPAE di Parma
PEC aoopr@cert.arpa.emr.it

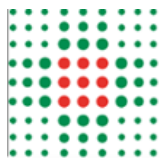
OGGETTO: Pratica SUAP 370/2016/UME/SUE – Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (Det. 2306/2014) – Az. Agr. Badia di Silva Narciso e C. S.a.s.

In merito alla pratica in oggetto, questa Amministrazione esprime parere favorevole, per quanto di competenza.

La richiesta di modifica risulta compatibile con le norme urbanistiche di questo Comune.

Distinti saluti

Il Responsabile del S.U.E. dei
Comuni di Langhirano e Lesignano de' Bagni
Arch. Benedetta Enili



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma**

STR. ORGANIZZ. TERR. S.I.S.P. PARMA/SUD EST

Comune Di Langhirano
protocollo@postacert.comune.langhiran
o.pr.it

Agenzia Regionale Per La Protezione
Dell'Ambiente Dell'Emilia Romagna -
Sezione Provinciale Di Parma
aopr@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: Risposta a: Istanza di aggiornamento A.I.A. per modifica non sostanziale SOCIETÀ
AGRICOLA LA BADIA DI SILVA NARCISO & C. S.A.S.

In riferimento alla istanza di AIA della ditta SOCIETÀ AGRICOLA LA BADIA DI SILVA NARCISO & C.
S.A.S. sita in Comune di Langhirano loc. Torrechiara Strada della Badia, 36,

valutata la documentazione integrativa pervenuta in seguito alle richieste formulate nel corso della
Conferenza dei Servizi tenutasi in data 07.11.2016,

sentito il Servizio di Sanità Pubblica Veterinaria Struttura Organizzativa Territoriale Sud Est per gli aspetti di
competenza,

si esprime **parere favorevole** sulla pratica in oggetto.

Distinti saluti.

Firmato digitalmente da:
Patrizia Pico

Responsabile procedimento:
Lucia Reverberi

Lucia Reverberi
Str. Organiz. Terr. S.I.S.P. SUD-EST

AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE DI PARMA
Sede legale: Strada del Quartiere n. 2/A 43125 Parma
Tel: +39 0521.393111 - Fax: +39 0521.282393
Codice Fiscale e Partita IVA: 01874230343

FIRME SUL DOCUMENTO

Il presente atto è stato firmato digitalmente da:

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.